

MERCATO DEL SALE

VIA BORGONUOVO, 20
20121 MILANO
TELEFONO 02-652567

INAUGURAZIONE
Giovedì 17 Maggio 1979, ore 18



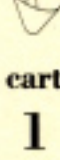
**MERCATO
DEL SALE**

VIA BORGONUOVO, 20
20121 MILANO
TELEFONO 02-652567

Milano, Giovedì 17 Maggio, 1979

Brandolino Brandolini d'Adda

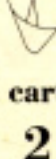
CARTAPELLI



della cartapelle

1

bianche e rare cartapelli da pescaggio profondo, scorticamento e lavaggio, segni dei momenti cruenti di taglio e sutura, non induriscono né ingialliscono per pulviscolo, luce, ombra o rifrazione nella atmosfera dove vengono appese affinché vi manifestino i moti propri del corpo portante, testimonio organico della fibra in punto di nascita e poi patinata dalle carezze ricevute prima di smarrire, per verde speranza o rosso sacrificio o nero morte vibranti per assorbimento e rigetto del simbolo, la rassegnazione cui si deve ricorrere per recuperare la cartapelle secondo il procedimento della decifrazione delle dominanti alla quale la vivisezione ha conferito il palpito del donatore, l'accettazione dell'anestetico e l'abilità dell'operatore, e l'imbalsamazione ha infiltrato la permanenza del pre/esistente e la mancata modificazione del residuo destinabile alla conservazione, sicché, così fissata ed esposta agli occhi di tutti per la mitizzazione a patrimonio comune, la cartapelle articola nella sua aureola il desiderio proprio di farsi esplorare e identificare con quello nostro di percorrerla e interpretarla nei limiti imposti dalle improprietà che la rendono proprietà, vulnerabile per esempio alla carezza e allo strappo, e ansiosa di farsi oggetto non della curiosità quale si riserva ai fiori carnali, ma del rispetto esatto da certi animali antichissimi sopravvissuti alle ere, oppure, in determinate condizioni di impressionabilità del lettore, di circospezione, affinché non accada che volendo questi modificare in punta dei piedi e attraverso il contatto e la mimica la cartapelle propria ancora sottintesa con quella altrui qui appesa

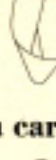


della cartapelle

2

di colpa per la paura del groviglio e dell'abbandono della cartapelle alla macerazione da oblio fino alla imbastitura fra capo e coda, somma e saldo, contiguo e continuo, quale si stabilisce per esempio fra i peli del liquido nella gravità dei vasi comunicanti

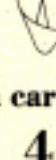
ecco improvvisamente la fantasia insinua nella giuntura invertita fra negazione del diritto al rovescio e affermazione dell'esposto in vincoli al punto di partenza, l'equilibrio che esclude l'imprevisto e rende l'intento manifesto ad ogni rivoluzione del senso nel verso nel senso del verso, quasi ad impedire — ed è questa che si coglie sulla cartapelle qualcosa di più di una impressione epidermica — che per effetto delle cadenze periodiche accadano fatti casuali, anche se consequenziali e legittimati a posteriori, come l'ultima goccia o la settima nota o il centocinquantaquattresimo sonetto cui non ne possano succedere altri di ~~odi pensati e non stretti, e come tali, ancorché in-~~ idonei ad ancorare ancora la speranza alla partenza, indispensabili alla tessitura del sipario da calare fra intenzione e esito affinché si trami l'aspettativa nella rappresentazione contribuendo così all'organizzazione del caos nell'ordine dei fenomeni visibili sulla superficie della cartapelle della quale, non lo stato se vivo o morto, animale o vegetale, di prima o di seconda, bensì la ricorrenza della voglia ci interesserà, tanto per la valenza da attribuire al ricorrere, quanto per quelle dei segni indelebili ereditati, per desiderio di percorso o viceversa da percorrere, dalla gravida semina di stati interessanti



della cartapelle

3

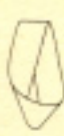
e, anticipando l'universo, piega la cartapelle la sua piaga in volta di girasole mosso per prigionia elegia alla feritoia, varco al polline segnale di vittoria verbale e di esecuzione sommaria eseguita manualmente, imprinatur di prematurità cui la cartapelle si è sottoposta non per darsi una risposta quietovivere ma per sollecitare il progetto e sentirsene conseguenza nel momento stesso in cui i caratteri, assumendo il senso del senso, del dovere e del compito, compongono il senso del dovere compiuto, la più nota simulazione tendente all'infinito di seme zero, esordiente facoltà di generare vita esorbitante, cioè suscettibile di ulteriori dosi di slancio e fuoriuscita per crescita che si apre a fior di pelle verso l'interno per correre e percorrere sottosopra la cartapelle, agonia che all'inizio del dibattito incuriosisce e provoca l'accorrere di chi invoca e zittisce e che, per giungere a sentenza, chiede un contributo allargato e sufficiente a provocare assuefazione e rassegnazione all'unico linguaggio consentito alla cartapelle: la libertà di sperare che e di sperare che non, spiando un progetto che finga favore lo sfavore e innesti metamorfosi diverse da quel ritorno da cartapelle all'individuale immutabile del quale né l'attaccamento né il distacco sembrano mediare l'impresso con l'espresso, avvertano e avversino in punta di lingua, a causa del fardello della pronunzia, il ritornello che la vita stessa ripete scivolando silenziosamente sulla cartapelle, una ad una



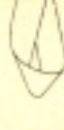
della cartapelle

4

né sperimentare né spremere per occhiata e manipolazione, e infine, attutendo l'allarme, soddisfare l'esperienza della cartapelle con il fruscio fino a quando l'impellente perdura in ondulazione simile a quella dell'occhio lettore che alterna pagina e voltapagina, faccia e voltafaccia, accodandole ordinatamente in una istanza unicamente percorribile sul nastro continuo come se il marchio metronomo, ripetendoci il suo gesto di diniego in modo che non si presta a trucchi o ripensamenti, ci volesse far avanzare sul ritmo e allo stesso tempo, negandocene il permesso, retrocedere a moviola nel gioco condotto per scherzo e per mano altrettanto prensile, fino a coinvolgerci nella cartapelle anonima da dove, spaventati dai sospiri che immagineremo emessi da quelle creature in sofferenza per la superficie diabolicamente esclusa dalla percezione, ci volgeremo in apprensione e fuga per impulso legittimo ma inefficace, poiché il diritto di ogni cartapelle al lascito è acquisito e inalienabile al punto che, nel tratto che separa la metafora operante da quella influente, ci accorgiamo quanto il gioco con la cartapelle ci pigli e ci assottigli a spessore di foglia matrice senza specifico peso e valore, in stato di pausa fra detto e ribadito, in bilico fra la scrittura bianca e il nero della lavagna viscere del sapere per tentativi messi in atto nel terrore in tempi lontani cioè prima che la cartapelle ci venisse offerta dal nostro fratello separato come strumento di supposizione con cui instancabilmente tergiversare



la cartapelle confessa la sola
parola che ha contato per il portatore



mela

tre

equiv

crepa

apex

lavò

arar

contra

lego

genit

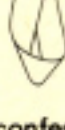
bolo

mma

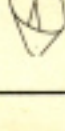
illib

perso

cumulo



dalla cartapelle la confessione si riceve
per colpo d'occhio
e per esplorazione sulla superficie continua



spazio
riservato
alla parola
del portatore

cucire qui

— A — — — — — B —